

PESARO. Parla Cinqué Lee, regista, attore e romanziere. «Amo la fantascienza»

«Io e mio fratello Spike? Mi piace ma non lo copio»

■ PESARO *Dreadlocks* a media lunghezza tenuti dritti sulla testa con un chilo di lacca «Semplice mente una pettinatura che mi piace la politica non c'entra Bob Marley neppure Cinqué Lee ha 29 anni e non è un militante Va pazzo per Brooklyn le carni e (sospettiamo) le ragazze bianche Piccoletto buffo e pazzoide (giunamo di averlo visto mangiarne dei gerani) il fratello scemo di Spike è stato pure attore per Jim Jarmusch (*Coffee and Cigarettes* *Mystery Train*) e per se stesso nel ruolo di uno svitato evaso dal manicomio Nonche assistente alla produzione video maker da strapazzo scrittore di libri mai pubblicati regista di film no budget che circolano solo nei festival

Insomma è sicuramente un personaggio in un'edizione di Pesaro che finora non ha riservato grandi emozioni A parte le incursioni di Chris Marker che non c'è ma chissà tanto nessuno l'ha mai visto in foto Detto tra parentesi ti chiedi perché non passino in tv un giorno sì e uno no film come *Sans soleil* o *Le fond de l'air est rouge* visione allo stato puro e lezioni di storia e memoria universale che sarebbe riduttivo classificare nella categoria documentari Poi ti rispondi che sono un po' troppo rivoluzionari per la prima serata Fine della parentesi

Rivoluzione ma scritto alla rovescia e cantato si chiama anche il romanzo nel cassetto di Cinqué (*No It U Lover*) Però la politica non c'entra si narra di un morbo tremendo che spazza via dalla

Nome assurdo e acconciatura strepitosa Cinqué Lee non sarà un grande regista come il fratello Spike ma è sicuramente un bel personaggio Cresciuto in una famiglia di artisti, tra musica jazz e amore per il cinema d'autore ha fatto un paio di film «no budget» A Pesaro abbiamo visto *Nowhere Fast* commedia sgangherata e urlatissima messa su con gli amici per vincere la noia in un estate newyorkese mentre il fratello famoso girava *Clockers*

DALLA NOSTRA INVIATA
CRISTIANA PATERNÒ

faccia della terra tutte le donne La fantascienza gli piace molto confessa Infatti anche il suo prossimo film *I debiti dell'amore* navigherà tra scienza e science fiction con un uomo che scopre la cura per l'Aids l'altra fissazione è il realismo inteso come dire le cose terra terra Per cui per esempio niente musiche in *No where Fast* perché nella vita mica c'è la musica in sottofondo Oppure niente nomi inventati per i diciannove personaggi del film visto che sono tutti non professionisti anzi suoi amici (tra cui la regista Darnell Martin) E si vede benissimo che si divertono come matti a fare il verso a cocai nonami prostitute ladri di macchine Ma i più bravi sono i due ragazzini entrambi nati da amori interazziali ormai finiti tipi duri che se vogliono l'ultimo costoso videogioco se lo prendono minacciando il negoziante con la pistola

A questo punto vorrete sapere com'è il film di Cinqué Sgangerato e aperto (tanto che ci vuol le strage finale per mettere la parola fine) Urlatissimo e male

ducato (la parola chiave è *shit* nel senso di merda o stronzata) Insomma non aspettatevi un intervista seria

Che razza di nome è Cinqué?
Viene da uno schiavo africano Joseph Cinqué che ha guidato l'ammutinamento di un battello nel XVIII secolo e stato processato e poi liberato E siccome io sono il quinto figlio

Quanti siete in famiglia?
Sei fratelli e una sorella Io e anche lei nel cinema Insieme abbiamo scritto *Crooklyn* che racconta come si cresce nel nostro quartiere A Spike è piaciuto tanto che ce l'ha scippato ha tagliato un ora e ha ammorbido un po' le scene di sesso o violenza così il film non è stato vietato ai minori

Siete tutti artisti a casa o c'è anche qualche impiegato?
Tutti creativi anche il più piccolo che suona il sax con mio padre Bill Però ho un cugino veterinario

Circola un sacco di droga nel film?
La droga in America è ovunque In tutti gli strati sociali senza differenze di razza Mio padre si è bucato per vent'anni io ho provato e ho successo Bisogna farla presto questa

esperienza così poi non ci pensi più

Anche il tuo primo film, «Window on Your Present», parla di droga?
Sì Due tizi che vivono su un pianeta dove non esiste l'amore e tutto è in bianco e nero scoprono della roba che ti fa vedere i colori Finisce l'effetto e loro si mettono a cercarne ancora

Spike ti dà una mano a fare il regista?
Mi ha dato 30.000 dollari per il primo film e 50.000 per *Nowhere Fast* cioè quasi tutto il budget

Ti dà fastidio essere paragonato a lui?
È inevitabile ma non mi metto in competizione Lui appartiene a un'altra generazione e dice cose diverse Lui è una star internazionale io giro un film in dieci giorni senza neanche le luci Mi dà fastidio solo quando mi presentano come il fratello di Spike senza neanche dire il mio nome

Avete improvvisato molto?
No abbiamo provato per tre settimane prima di girare Solo la scena del garage mi è sfuggita di mano Hanno cominciato a litigare per davvero e alla fine è scoppiata una rissa che non era prevista

Com'è che ci sono tanti bianchi nel tuo film?
Perché i miei amici sono irlandesi ebrei coreani neri greci italiani E la realtà

Qual è il cinema che ti piace?
Mean Streets *Mo better blues* *Ultimo tango a Parigi* che è anche il preferito di mia madre Kubrick i corti di Polanski *Morte di un'alibratore anese* Comunque se fai cinema all'europea i critici hanno un occhio di riguardo



Spike Lee in «Crooklyn»

Jeffrey H. Scates

Rai a Firenze E Zavoli «abbandona» l'Europa

■ ROMA La Rai omaggia l'Europa in occasione del vertice europeo di Firenze con capi di Stato e di governo Intanto mandando in onda in eurovisione domani alle 22 su Raiuno *Europa mon amour* lo spettacolo che va in scena stasera da piazza della Signoria Gli altri due programmi andranno in onda in luglio e si chiameranno *Europa più ed Europa conviene* Il primo era stato pensato originariamente come una raccolta di interviste realizzate da Sergio Zavoli col titolo di *Viaggio intorno all'uomo europeo* Ma ieri Zavoli ha solo detto che il progetto è saltato per una serie di ragioni che non spetta a me analizzare. A lui dovrebbero andare all'interno della trasmissione (condotta da Bruno Mobbri con la supervisione di Gian Piero Orsello per parlare cittadinanza e unione europea) tre interviste probabilmente a Lamberto Dini Giorgio Napolitano e a un esponente del mondo della finanza ma anche per questo l'ex presidente della Rai ha detto che bisogna vedere quando mi chiederanno di farle se ci sarà il tempo e la disponibilità delle persone indicate *Europa conviene* andrà invece in onda dal 22 giugno alle 22.30 su Rai due in dieci puntate e spiegherà quali vantaggi e quali impegni comporta l'Unione europea

Lo spettacolo di domani sarà presentato da Livia Azzariti e Massimiliano Pani e proporrà interventi artistici di autori di vari paesi da Irene Pappas a Ivano Fossati Ma in totale saranno impegnati più di cento artisti che per la prima volta saranno riuniti in un unico evento televisivo dai cantanti lirici a quelli di musica leggera nonche attori e danzatori

Registi, siate più curiosi non ironizzate sugli «sguardi»

MICHELE ANSELMI

■ Leggendo il botta e risposta sul manifesto tra Gianni Canova e Paolo Virzi viene francamente da pensare che la materia del contendere non sia così umorale e stiva come potrebbe sembrare Si può naturalmente ironizzare come fa il regista di *Fine d'agosto* difendendo il nostro pregevole parco attori sul cosiddetto cinema dello sguardo dell'alto o magari dell'udito ma le cose dette dal direttore di *Dia* nel convegno di Pesaro pur con la consueta verva tendenziosa sono tutt'altro che banali Nel senso che se una cosa manca al nostro cinema specialmente a quello giovane perché quello vecchio e nel complesso piuttosto bollito è proprio una sguardo che è al tra cosa dal sempre guardare È probabile che con quella formula Canova volesse intendere l'esigenza di recuperare o inventare un punto di vista estetico più alto e consapevole il che non significa sperimentazione spericolata ad ogni costo oppure dover scegliere pena la fuibizione sul campo tra Tornatore e Moretti o tra i lucchetti e Soldini A dire la verità non è neppure vero che la dittatura della commedia impedisca ai nostri cineasti più apparati di inseguire la propria vena creativa un film bello e sfortunato come *Padre e figlio* di Pozzessere usci più che decorosamente nelle sale se non andò a vederlo nessuno non si può sempre gridare alla pigrizia del pubblico o alla censura di mercato

I film sono quelli che sono vengono bene o male a seconda dell'ispirazione della ricchezza produttiva della bontà degli interpreti o della saldezza della regola ma è difficilmente contestabile una cosa e su questo Canova ha ragione il nostro cinema difetta di un respiro originale di un soffio vitale quegli stessi che invece rendono infinitamente più corpioso e variato del nostro il cinema francese Dove trovano

serenamente diritto di cittadinanza film come *L'odio Nella* e *Al Anaid* e *L'usario sul letto* per citare tre titoli che più diversi non si può E tutti e tre nella differenza dei risultati e dei gusti che vi si specchiano esprimono un'idea forte anche nazionale di cinema Per essere più chiari non si tratta tanto di far recitare le fronde (non o senza attori) il maniera di Antonioni ma di inventare una qualità cinematografica anche visiva perché non capace di attraversare il corpo del nostro cinema spesso tirato via sul piano della fattura o del suono altre volte tranneggiato dal mito della sceneggiatura a orologeria dopo anni di chiacchiera e ruota libera

Detto questo va benissimo che Virzi vinca il David di Donatello per *Fine d'agosto* film forse un po' sopravvalutato dalli critici e dai Cecchi Gon che l'hanno ridotto ma certamente interessante anche un regista Antonio

niano come Peter Del Monte e quindi agli antipodi sente il bisogno di lodarlo in pubblico come esempio di buona commedia italiana nel solco della tradizione C'è spazio per tutti insomma ben sapendo che ormai non esiste un solo pubblico ma tanti pubblici e che non si può chiedere a Capuano di fare gli incassi di Verdone o ai pur talentosi Cipri e Maresco di diventare per contrasto polemico gli allievi del cinema che usa l'inosabile Si può chiedere invece ai nostri autori di non adontarsi dall'alto della piccola porzione di mercato conquistata o dal basso dello smacco commerciale subito se qualche critico non necessariamente trombone o accidioso li spinge a rischiare a non sedersi a non cullarsi nella difesa esclusiva della propria idea di cinema Insomma i giovani registi andati a vedere anche i film degli altri non solo per dirne male ma anche per imparare un po' È vero che iellini non lo faceva ma lui poteva permetterselo

Claudia Schiffer troppo «osé» Spot tv rifiutato

Troppo audace per il pubblico americano i network televisivi Usa hanno censurato uno spot di Claudia Schiffer in cui la bionda top model teutonica si spoglia per reclamizzare una popolare casa di biancheria intima «Ogni giorno, in tutti i modi sexy» E la battuta che sussurra la modella con indosso un'aderentissima canottiera e un microslip di colore nero di «Victoria Secret», una catena di negozi molto popolare in America Ma ai signori di Abc, Nbc e Cbs lo strip tease della Schiffer non è piaciuto «C'è troppa pelle e poca biancheria», ha decretato un alto dirigente della Cbs rispondendo alla pubblicità al mittente Per la cronaca, sarebbe allo studio una versione più «pudica» dello spot

Valeria Marini in Pretura per cachet gonfiato

È stata fissata al prossimo 23 ottobre l'udienza di prima comparizione per Valeria Marini La soubrette (ora promessa star del cinema) ha ricevuto la citazione a comparire presso la Pretura di Bologna dove rispondere del presunto aumento di cachet (da 13 a 31 milioni) di una sua serata e per i danni provocati dal suo arrivo in ritardo (invece che alle 21 la Marini arrivò a mezzanotte) La causa è stata intentata dal promoter calabrese Ruggero Pegna che, nel settembre del '94 aveva denunciato l'attrice al termine di un suo spettacolo in Calabria A Roma, afferma Pegna, «non era stato possibile notificare la citazione», che, infatti, è stata inviata a Comacchio, dove la Marini sta girando «Bambola» di Bigas Luna

21 GIUGNO 1996
Il primo giorno d'estate è anche la prima giornata europea contro le leucemie e i linfomi. Per mandare questo malatillo in vacanza il più presto possibile.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE
Via Cavour 15 00186 Roma
Tel. 06/4403763-95
Telex 320111 ILLI DE
Fax 06/4403763-95

Comitato Europeo
Rapportageur
de la CEE n. 12 a